

Falesie d' arrampicata sportiva in Valle di Susa

La Valle di Susa, forse perchè comodamente raggiungibile da Torino, anche per un breve pomeriggio d' arrampicata è da sempre stata un punto di riferimento per gli alpinisti piemontesi, che nel corso degli anni hanno scoperto e attrezzato una miriade di palestre di roccia. Con l' evoluzione dell' arrampicata sportiva, alcune di queste sono state pressochè abbandonate, a favore di altre che meglio si prestavano al nuovo stile di scalata, fu così che in breve tempo le falesie storiche raggiunsero la saturazione e le nuove generazioni hanno cercato sulle pareti minori un nuovo terreno di gioco, creando dei veri gioielli in fatto di palestre d' arrampicata.

Nel 1980, il fuoriclasse piemontese GianCarlo Grassi, pubblicava la prima guida d' arrampicata in valle, seguendo poi con una monografia della zona di Caprie ed ancora con una guida completa alla scalata dei massi erratici (sassismo). Nel 1993 esce a cura di Oscar Durbiano una nuova raccolta di itinerari sportivi in valle di Susa, e per finire nel 1993 il condovese Diego Cordola porta a termine la guida di arrampicata del comprensorio di Caprie.

E tutt' oggi, non esiste una guida completa ed aggiornata delle falesie valsusine anche se l' evoluzione della scalata e l' apertura di nuovi itinerari non ha mai cessato di esistere.

In questa sezione vogliamo presentarvi alcune delle falesie d' arrampicata sportiva, presenti in Valle di Susa, il presente documento non vuole essere ne una guida esaustiva delle zone di scalata ne tanto meno una selezione dei posti più belli.

E' nostra intenzione dare alcuni consigli agli amanti della falesia che si trovano a percorrere o a visitare la nostra Valle.

Alcune indicazioni comuni a tutti i settori:

- A seconda delle zone troviamo tipi di roccia diversi, dal calcare della valle Stretta e della zona di Foresto, al gneiss granitoide di Borgone, mentre l' intera zona di Caprie è composta da serpentino dal caratteristico colore verdognolo.
- In Valle di Susa è generalmente possibile arrampicare tutto l' anno scegliendo l' esposizione al sole o l' ombra in base alle stagioni e alla quota.
- Nelle zone di parcheggio delle automobili ove queste risultino piccole od in prossimità di terreni privati prestare attenzione e rispettare il prossimo.
- Nei disegni, non sempre sono riportate la totalità delle vie della falesia.
- Le difficoltà, espresse in scala francese, sono quelle tuttora in uso nella singola falesia, e possono risultare significativamente diverse da una zona all' altra anche se sono situate nella stessa vallata.
- Nei settori qui presentati se non diversamente indicato è sufficiente una corda da 60 m. e una dozzina di rinvii, tutte le protezioni e le soste per le calate sono in loco. [Falesie in Valle di Susa](#)

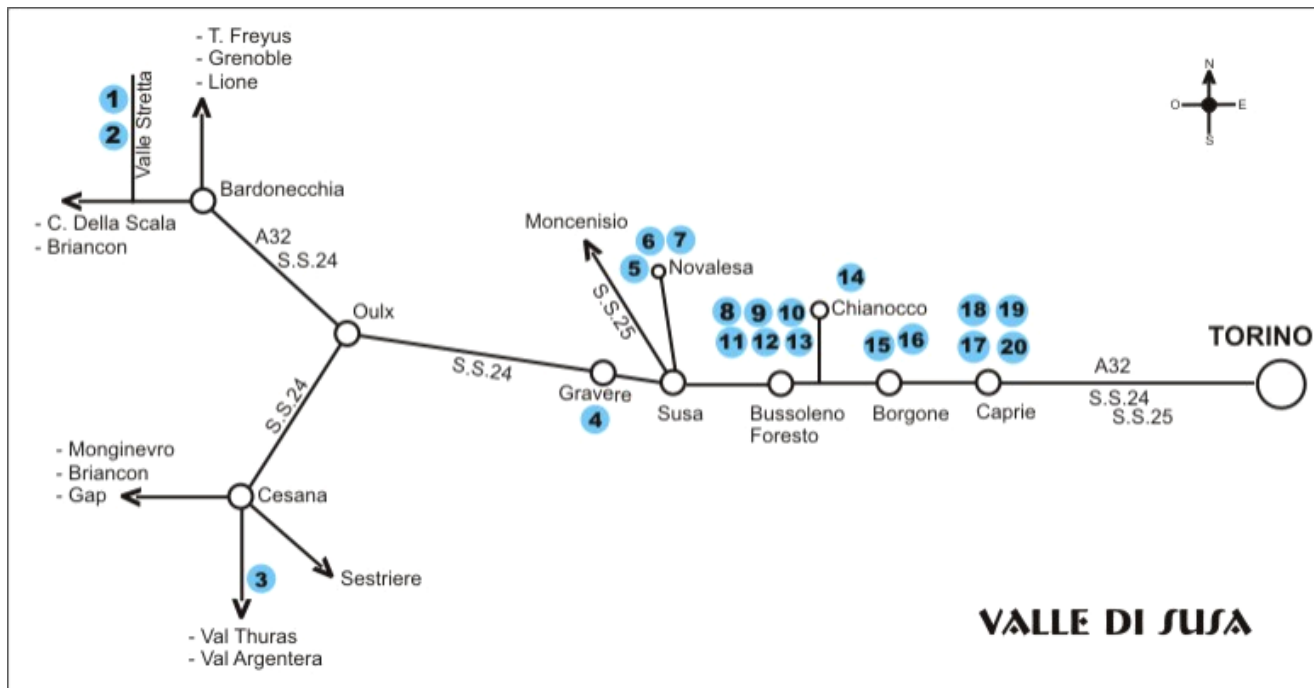
1- Parete dei Militi Settore Tao	Ottima falesia estiva per tutte le difficoltà 4°- 7C. Roccia grigia compatta, l' arrampicata è generalmente molto verticale e tecnica, sovente basata sull' uso attento dei piedi, su alcune vie l' usura si fa sentire (Continua)
2 - Parete dei Militi Settore Gare	Falesia tipicamente estiva, posta a 1800 metri di quota riceve il sole solo al mattino, vie di stile tecnico su parete verticale o leggermente strapiombante..... (Continua)

3 - Val Thures Settore Griserie	Ambiente bellissimo e frescura assicurata, sono le prerogative per questa falesia, poco conosciuta e molto poco sfruttata. Le pareti si trovano all' interno di un piccolo canyon, stretto e selvaggio nella parte bassa, mentre nella parte alta, esso si allarga fino a formare una stupenda conca erbosa.... (Continua)
4 - Parete di Gravere (TROPPO DURA)	Falesia per l' alta difficoltà principalmente strapiombante, immersa in un bosco di castagni, l' esposizione a nord la rende ideale nei periodi caldi..... (Continua)
5 - Novalesa Settore del Paretone	Muro verticale, molto molto, tecnico, l'altezza dei tiri raggiunge sovente i 30 metri, molte vie hanno prese ed appoggi scavati artificialmente. Ottima falesia per gli amanti della difficoltà sul verticale (Continua)
6 - Novalesa Settore Tuopè	Lo stile d' arrampicata prevalente, è la placca appoggiata, ricca di tacche e piccolissime reglette, ma dove sovente i movimenti chiave, ci costringono ad una aderenza estrema. Non mancano i muri verticali, le fessure e diedri tipici del granito. La gamma delle difficoltà offerte dalla falesia è molto ampia.....(Continua)
7 - Novalesa Settore Cascate	Il settore delle Cascate, per l'aspetto ambientale è sicuramente una delle più interessanti falesie della valle. Essa si trova su di un caratteristico balcone naturale affacciato sul paese di Novalesa. La roccia è calcare, le vie sono circa una ventina, di difficoltà medio alta.....(Continua)
8 - Foresto Sett. Orrido	La palestra, o falesia, che dir si voglia, dell' Orrido, è la parete valsusina che più di tutte le altre ha conosciuto la fama e la moda, anche internazionale, essa è stata, per almeno due volte al centro delle grandi rivoluzioni dell' arrampicata italiana e non solo..... (Continua)
9 - Foresto Sett. Isola Felice	La Falesia, si presenta come un muro non molto esteso, di calcare bianco in prevalenza verticale, con prese nette, difficoltà in generale poco sostenute, la chiodatura è di ottima qualità, in posizione panoramica sulla valle..... (Continua)
10 - Foresto Sett. Loggia dei Massoni	La roccia è un calcare rosso e bianco, verticale, ben appigliato e con alcuni tetti in perfetto stile "Foresto". L' arrampicata è una via di mezzo tra le lunghe sequenze a tacchette delle Striature e i brevi muri delle Terrazze..... (Continua)
11 - Foresto Sett. Terrazze di Avalon	L' altezza delle vie è relativamente modesta, l' attrezzatura impeccabile, a fittoni resinati la distanza, tutto sommato ravvicinata dei punti di assicurazione, rendono la falesia adatta sia ai principianti che agli arrampicatori più smaliziati.... (Continua)

12- Foresto Settore Striature Nere	Da molti considerata la più bella falesia della valle di Susa . Muro prettamente verticale o leggermente strapiombante, arrampicata sovente di dita con lunghe sezioni su piccoli appigli..... (Continua)
13 - Foresto Sett. Paretine Bianche	Conosciuto anche con il nome di Pareti Marmo. Lo stile di scalata prevalentemente è la placca appoggiata, sovente molto liscia dove a farla da padrone sono l'aderenza pura e le piccolissime tacche, ma non mancano tuttavia alcune vie verticali di elevata difficoltà, ed alcune altre corte e ben appigliate di difficoltà elementare.....(Continua)
14 - Chianocco Settore Los Area	Piccola e bella falesia, caratterizzata da roccia a buchetti e tacchette, a tratti delicata, le vie della zona centrale presentano violenti partenze sulle dita, mentre al di sopra sono placche verticali molto tecniche..... (Continua) ATTENZIONE !!! La falesia è al momento chiusa in seguito ad ordinanza comunale, in quanto ci sono state parecchie lamentele da parte dei residenti per il cattivo comportamento di qualcuno, urla, schiamazzi, cani, abbandono di rifiuti (anche organici)... e dulcis in fundo, alcune pietre staccatesi dalla parete hanno raggiunto le case immediatamente sotto, per fortuna senza arrecare danni.
15 - Borgone Settore della Cava	La roccia, un bel gneiss granitoide, offre una piacevole arrampicata su placche, diedri e fessure, inoltre l'abbondanza di itinerari facili e medio facili, generosamente chiodati ne fanno un ottima falesia per chi inizia e in generale per gli amanti del grado sei..... (Continua)
16 - Borgone Settore Rocca Penna	La roccia è molto bella, uno gneiss- granitoide a grana fine, con molte fessure e diedri tipici del granito. L'esposizione soleggiata e la lunghezza delle vie ne fanno un ottima zona per coloro che non si accontentano del solito monotiro e vogliono arrampicare in solitudine (Continua)
17 - Caprie Settore Muro di Vetro	Piccola falesia decisamente bella, con vie di livello medio su placca verticale, l'altezza dei tiri si aggira sui 18 metri ed è possibile arrampicare praticamente tutto l'anno..... (Continua)
18 - Caprie Settore Campambiardo	Le sue vie sono tutte strapiombanti su ottimo gneiss molto lavorato, che ha permesso l'apertura di diverse linee di alto livello tutte naturali o quasi. La falesia è destinata ad arrampicatori di buon livello (Continua)
19 - Caprie Settore Le Pozze	Le Pozze non costituiscono una falesia di grande interesse, soprattutto per le numerose vie scavate e la roccia di qualità mediocre. Ma se in una calda giornata d'estate, vi venisse il desiderio di arrampicare, in un luogo fresco a 5 minuti dall'autostrada, una visita alle Pozze varrà senz'altro la fatica (Continua)

20 - Caprie Settore Anticaprie

La falesia di Anticaprie è tra tutti i settori del comprensorio il più sfruttato, grazie alla qualità della roccia, serpentino, quasi sempre ottima e all'abbondanza di vie facili e di media difficoltà, inoltre esso è raggiungibile da Torino, in appena una ventina di minuti d'auto.....(Continua)



Parete dei Militi

La parete si trova in Valle Stretta a pochi chilometri da Bardonecchia, il paesaggio circostante è decisamente bello e di stile tipicamente alpino, ma le meraviglie della valle Stretta non sono note solo agli arrampicatori, anzi in alcuni week-end estivi la valle è letteralmente presa d' assalto da centinaia di turisti che ne affollano boschi e prati.

La Parete dei Militi è frequentata dagli alpinisti da oltre di un secolo, tanto da attirare nei tempi passati, i più forti di ogni epoca, non a caso troviamo itinerari tracciati da famosi arrampicatori storici, quali G. Gervasutti, G. Rossa, P. Fornelli.....

Oggi la parete offre diversi itinerari moderni alti fino a 300 m. ed ovviamente una buona scelta di vie classiche tradizionali.

Inoltre ci sono due settori di falesia, con molti monotiri generalmente belli su ottimo calcare; grigio nel sett. Tao e rosso/giallo nel sett. Gare

SETTORE TAO :

La falesia si trova in terreno francese a pochi chilometri da Bardonecchia, è stata scoperta e attrezzata a partire dai primi anni ottanta, per mano delle Guide Alpine di Bardonecchia e di un nutrito gruppo di arrampicatori locali. Nel giro di poco tempo i chiodatori arrivarono a sfruttare tutte le possibilità offerte dalla falesia dando vita ad una trentina di bellissimi itinerari, su roccia grigia compatta, tanto che, per diversi anni, nelle belle giornate estive l' affollamento era la norma. Oggi, a distanza di quasi venti anni, la falesia è ancora molto frequentata, e su alcune vie l' usura si fa sentire, la chiodatura è buona sulla maggior parte di itinerari Spit-fix 10 mm. 2001/2002.

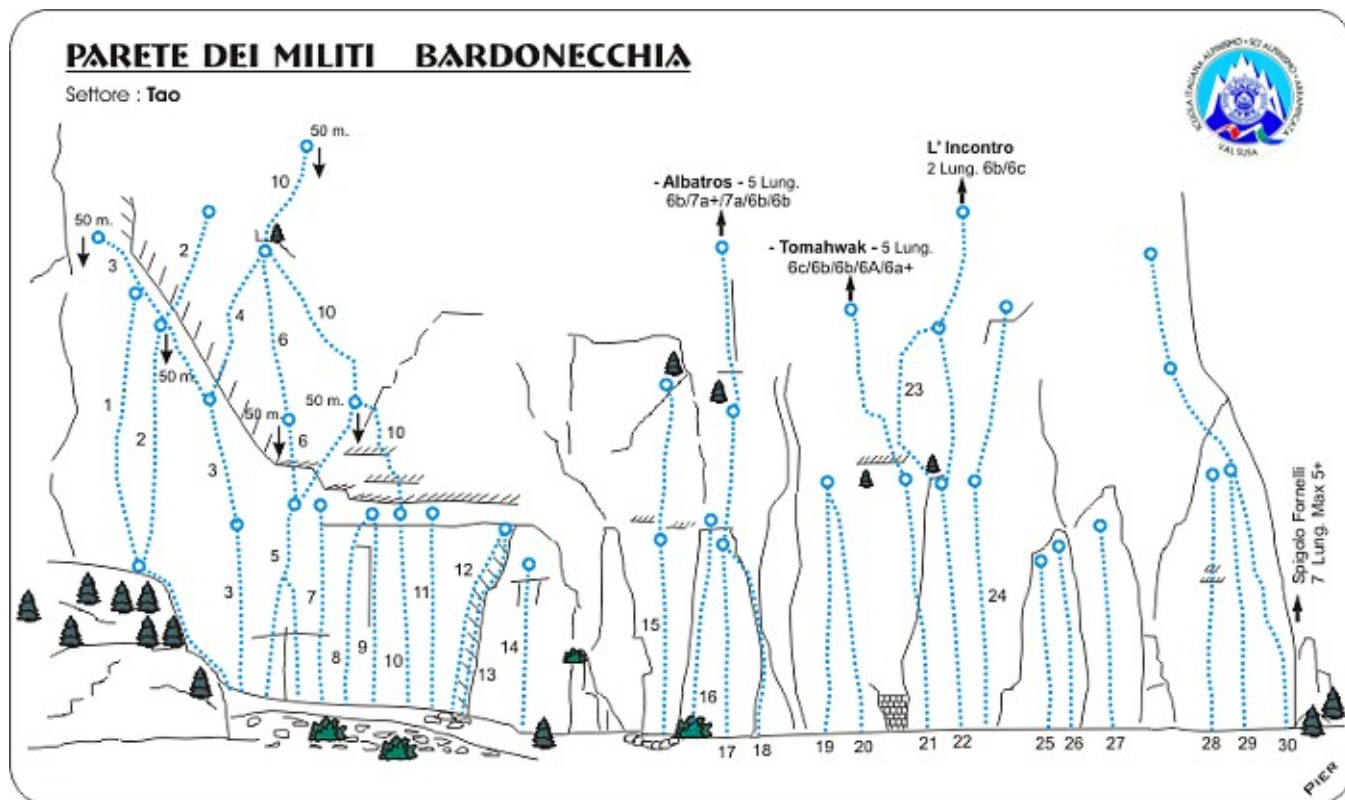
L' arrampicata è generalmente molto verticale e tecnica, sovente basata sull' uso attento dei piedi. Il periodo migliore per scalare è l' estate in quanto la falesia si trova a cc. 1800 m. di quota con esposizione est, pomeriggio completamente in ombra.

Sulla parete esistono alcuni itinerari sportivi di più tiri, su queste vie sono indispensabili due corde da 50 metri per le calate in doppia, inoltre qualche nuts e/o friends piccolo, può essere diventare utile.

NOTA: dopo l' arrampicata andate a far merenda al rifugio 3° Alpini, appena un chilometro più a monte, non ve ne pentirete.

ACCESSO:

Da Bardonecchia in direzione del Colle della Scala- Francia, dopo di che risalire la Valle Stretta lungo la sua carrozzabile, dapprima asfaltata poi sterrata, appena giunti nel pianoro, si vede a sx l' imponente Parete dei Militi, il settore descritto si trova alla sua estrema destra, ampio spazio per parcheggiare, avvicinamento praticamente nullo.



1 - Me Gusta	7C	16 - Rondine	5
2 - Sendero Luminoso	7C / 7C	17 - Albatros (8 lung.)	6A / 6A+ / 6B+ / 6B / 7A+ / 7A / 6B / 6B
3 - Rebecca	5+ / 6C / 6B	18 - La Filanda	6C
4 - Nonna Abelarda	7C	19 - Gotta Continua	5
5 - Finanzieri	6A Var. 6B	20 - Gotta Finita	5+
6 - Super Phoenix	6B / 7B+	21 - Tomahwak (7 lung.)	6A / 6B+ / 6C / 6B / 6B / 6A / 6A+
7 - Senza Nome	6B	22 - L' Incontro (5 lung.)	6A / 6A+ / 4+ / 6B / 6C
8 - Locale per il Cielo	6A	23 - Lo Specchio	7B+
9 - Fatti più in La	6A	24 - Krono	5+ / 6B
10 - Tao	6A+ / 6B+ / 7A / 6A+	25 - Minuetto	6A
11 - Muso Docet	6A	26 - Pinza Crack	6B+
12 - Magilla	4+	27 - Preludio	4+
13 - Sfish	6C	28 - The Gebens	6C
14 - Primi Passi	5	29 - Bretella	5+
15 - Vado con Grazia	4+ / 6C+	30 - Per due Pozzi di Soldi	6B / 6C+ / 6B

Val Thuras

La Val Thuras, è una piccola e graziosa valletta, laterale all' asse principale del bacino della Dora Riparia, essa si trova nella zona alta della Val di Susa, a monte del paese di Cesana Torinese, ben conosciuta soprattutto dal popolo degli scialpinisti, che durante l' inverno ne percorrono in lungo ed in largo le sue pendici. Durante la bella stagione viene invece quasi dimenticata, in quanto non esistono pareti o itinerari degni di fama; cosa tra l' altro non vera, in quanto sulle sue cime, troviamo alcune traversate di cresta, alpinisticamente molto interessanti. Ad ogni modo, anche in questo angolo di valle sono state attrezzate un paio di falesie, che nulla hanno da invidiare, alle più blasonate pareti del vicino Briançonnais, frequentabili unicamente durante l' estate, ma che sapranno regalarvi dei bei itinerari, immersi in un piacevole clima alpino.

Tra le altre cose, nel piccolo abitato di Thuras, troviamo un ottimo posto tappa dove poter pernottare e mangiare, nel qual caso decidessimo di prolungare il soggiorno.

SETTORE GRISERIE :

Ambiente bellissimo e fresca assicurata, sono le prerogative per questa falesia, poco conosciuta e molto poco sfruttata.

Le pareti si trovano all' interno di un piccolo canyon, stretto e selvaggio nella parte bassa, dove troviamo il settore più difficile, con diversi tiri sul grado sette; mentre nel settore superiore, esso si allarga fino a formare una stupenda conca erbosa.

La quota elevata circa 1900 metri, l' esposizione ad est che nasconde il sole già dalla tarda mattinata, ed il luogo molto ventilato, rendono questa falesia perfettamente adatta ai periodi di caldo torrido, diventa invece sconsigliabile al di fuori dei periodi estivi.

Come già detto la falesia si sviluppa su due settori :

1 - Inferiore: dove troviamo una dozzina di tiri con difficoltà medio alte, la roccia è un bel calcare, di color nerastro nelle zone verticali, che diventa rosso /giallo nelle zone più strapiombanti, le vie che all' apparenza possono sembrare mediocri, diventano invece molto belle non appena ci si attacca. La chiodatura, anche se non impeccabile, è comunque più che accettabile, in generale è abbastanza mista, nel senso che troviamo itinerari totalmente o parzialmente richiodati con golfari resinati, vicino ad altri ancora attrezzati con spit e fix, da 8-10 mm. che nonostante la più non giovane età, danno ancora piena sicurezza. La lunghezza dei tiri si aggira sui 20/25 metri con alcuni che sfiorano i 30 metri.

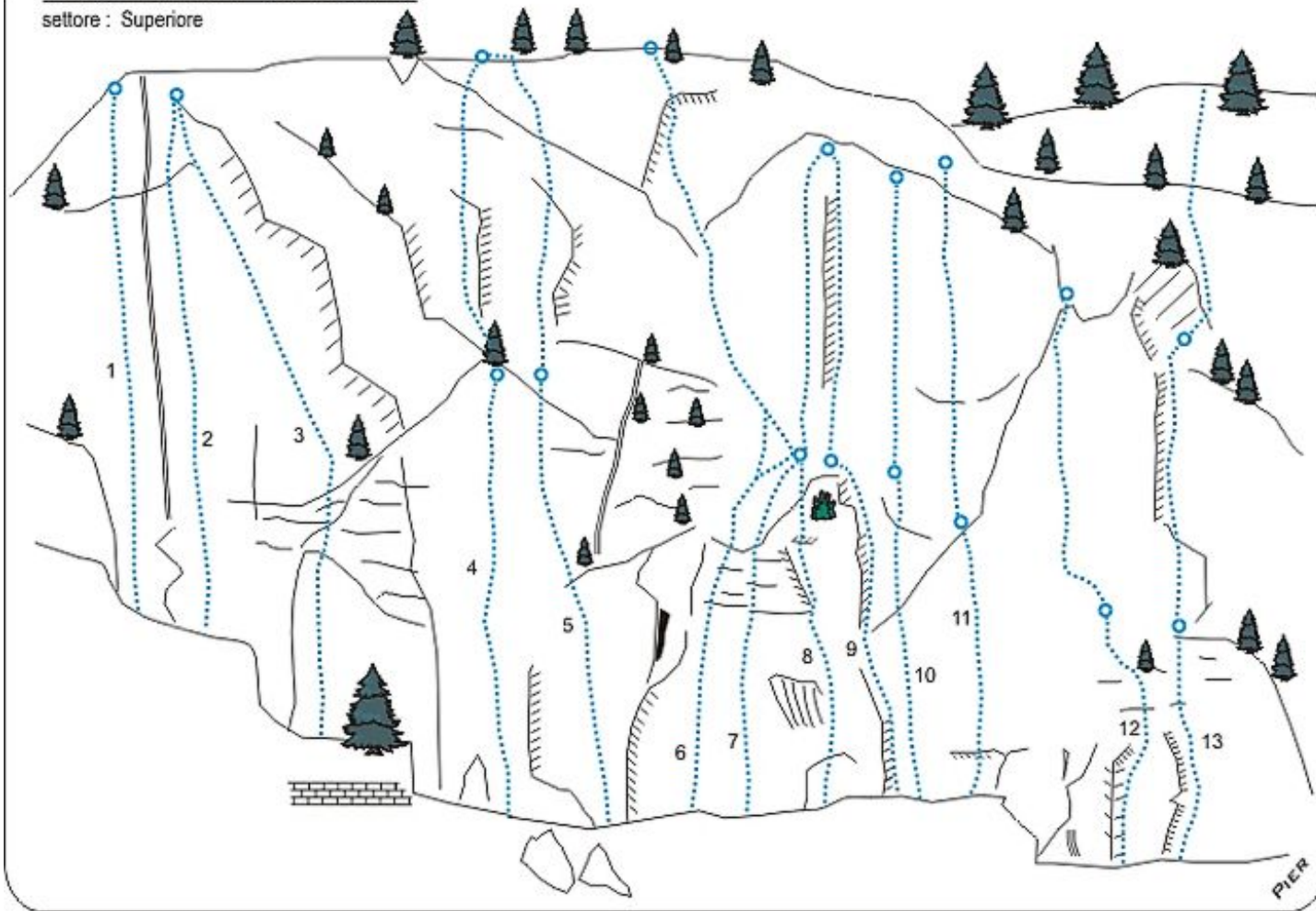
2 - Superiore, più ampio e aperto, caratterizzato da una bella roccia calcarea grigiastra, che nella parte superiore di alcune vie diventa superba, vista la conformazione perfettamente verticale e la ricchezza di concrezioni, di buchetti di tacche nette e di enormi tondi svasati. Sulla parete sono presenti alcune cenge erbose, che all' atto pratico, non disturbano eccessivamente la scalata. Quasi tutte le vie sono composte da due tiri, che si possono scalare con una sola lunghezza di corda, l' altezza diventa così di 30 - 35 metri e sono necessari una quindicina di rinvii ; non sempre le calate in moulinette dalle soste alte sono comode, in quanto alcune vie sono state concepite per essere salite con due lunghezze di corda e discese a corda doppia. La chiodatura riprende lo stile del settore inferiore, quindi in parte con golfari resinati ed in parte con tasselli tradizionali, (spit da 8 e 10 mm) nel complesso comunque sempre buona, quello che si può dire e che su alcune vie troviamo una spaziatura tra le protezioni di vecchia concezione, quindi poco omogenea e con i primi chiodi a volte alti.

ACCESSO:

Da Oulx, raggiungibile tramite la A32 del Frejus, dirigersi verso il valico del Monginevro fino al paese di Cesana, raggiunto il quale non svoltare per il valico, ma proseguire dritti oltrepassandone l' abitato dirigendosi verso Bousson. Arrivati in prossimità della Caserma degli Alpini, nel piccolo villaggio di Bousson, svoltare a destra e per strada asfaltata raggiungere la frazione di Thures, in un tornante, appena sotto le costruzioni, imboccare la sterrata per la valle di Thures, dopo un paio di chilometri attraversare la frazione di Rhuilles, avanzare ancora per la sterrata fino al termine del pianoro. Qui troviamo un' indicazione Palestra di roccia, ma che non è riferito alla falesia Griserie, quindi proseguire ancora per la sterrata, che ora sale con alcuni tornanti, diventando più sconnessa, dopo un paio di chilometri si incontra un ponticello di legno, oltrepassato il quale troviamo alcune piazzole per posteggiare. In alternativa è possibile lasciare l' auto al fondo del pianoro e percorrerne a piedi i tornanti (20 min.) Dal ponticello seguire il sentierino indicato, " Palestra di roccia ", dopo qualche minuto attraversare verso sinistra il torrente dirigersi verso un colletto, punto di ingresso nel canyon, discendere brevemente nella conca erbosa raggiungendo il settore superiore, 10 min dall' auto, per il settore inferiore scendere ancora lungo la gola per qualche minuto.

VAL THURES GRISERIE

settore : Superiore

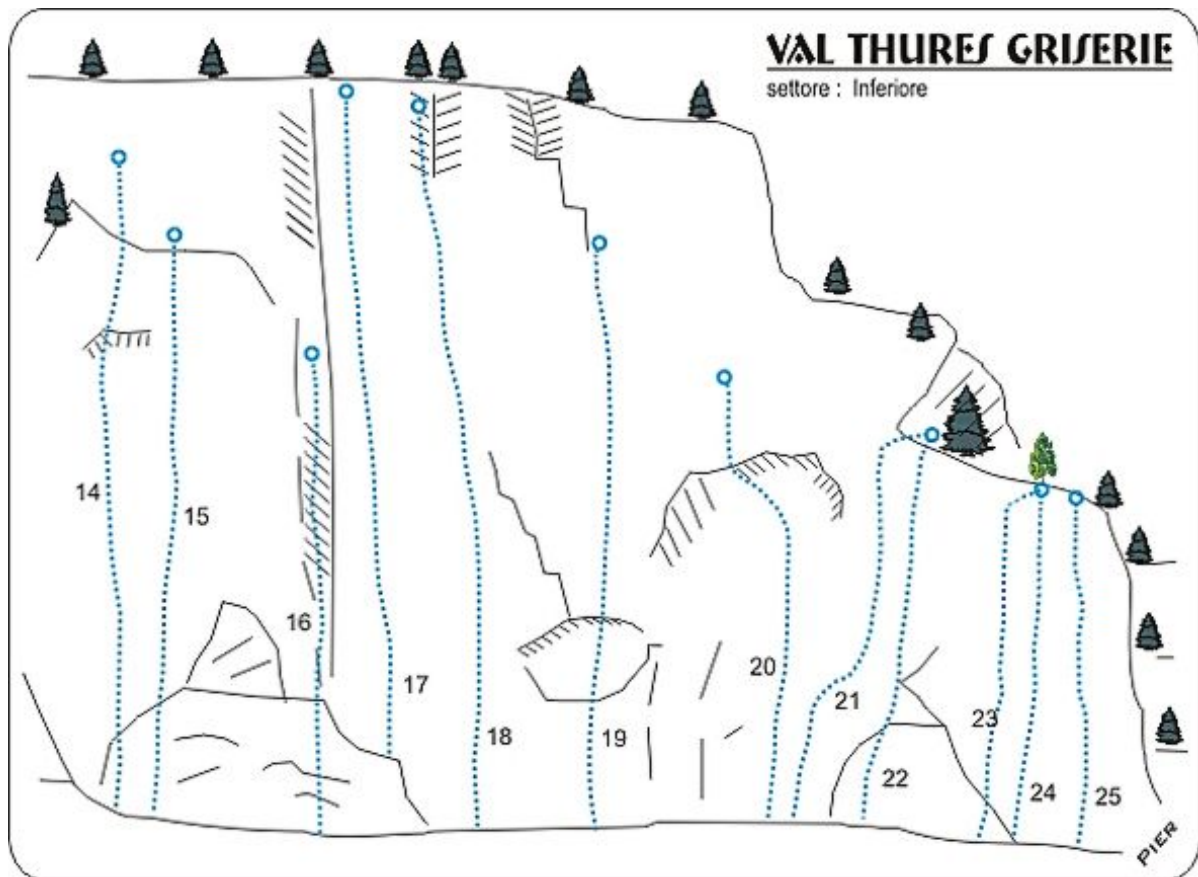


1 - Uno
2 - Due
3 - Folletto Rosso
4 - Pranomania
5 - Rimmel
6 - PapyMax
7 - Yuppi-Giù

5
5
5+
6A+ - 6A
6A - 6A
6B+ - 6B
6B+

8 - Il Muro del Disimpegno
9 - Il Diedro dell' Astro
10 - Rock'n Roll
11 - Il Dopo Lavoro
12 - I Cinesi
13 - La Normale

6A - 6A+
..... - 6A
6B+ - 6B
6A+ - 6C
6A+ - 6A+
6A - 5+ - 5+



14 - Bonne Esperance	7A	20 - Gatto Silvestro	7A
15 - Bugia	6C+	21 - Electro Machine	6C
16 - Excalibur	6A	22 - Vol au Vent	7A+
17 - Onde Antigravitazionali	7C	23 - Douce Douce	6B
18 - Vuoto a Perdere	7A+	24 - Balcan	6A+
19 - Lady Monkey	7B+	25 - Scalda Muscoli	6A

Novalesa

L'abitato di Novalesa si trova nella val Cenischia, laterale all' asse principale della valle di Susa, a ridosso del confine francese. Già noto in epoca medioevale, in quanto punto di transito per eserciti e pellegrini che valicavano le Alpi attraverso il colle del Moncenisio.

Novalesa nasce arrampicatoriamente parlando qualche anno fa, per merito di Alberto Bolognesi guida alpina e titolare di un piccolo ma ben fornito, punto vendita di attrezzature alpinistiche situato proprio nel paese, Albysport.com Alberto nel giro di pochi anni ha scoperto e attrezzato diverse falesie della zona alcune di queste decisamente interessanti.

Settore del Toupè : una ventina di vie su placca generalmente appoggiata e con difficoltà tra il 3° e il 7A

Settore delle Cascate : muro verticale o strapiombante, una trentina di vie con difficoltà medio-elevate 6B+ / 8A+

Settore del Paretone : muro verticale molto tecnico 18 vie dal 6B al 7C+

SETTORE TOUPE' :

La falesia del Toupè, facente parte del piccolo comprensorio di Novalesa, pur essendo di nuova generazione, ci riporta indietro nel tempo, a farla da padrone non sono infatti le grotte o i muri strapiombanti, ma bensì una bella parete variegata, composta da placche, diedri e fessure.

La roccia è uno gneiss granitoido compatto e molto rugoso.

Lo stile d' arrampicata prevalente, è la placca appoggiata, ricca di tacche e piccolissime reglette, ma dove sovente i movimenti chiave, ci costringono ad una aderenza estrema. Non mancano comunque anche muri verticali, fessure e diedri tipici del granito.

La gamma delle difficoltà offerte dalla falesia è molto ampia, adatta sia al principiante che all' arrampicatore evoluto (ciàpa e tira, astenersi !!!)

La chiodatura è di ottima qualità, quasi sempre a fittoni resinati e in qualche caso a spit-fix da 10 mm., Le soste generalmente su catena oppure con doppio ancoraggio dotato di moschettoni rapidi. I monotiri raggiungono sovente i 30 metri e su alcune vie sono possibili due tiri di corda, in alcuni casi è sconsigliabile il moulinette.

La falesia a una esposizione a sud-est e si trova a circa 900 m. di quota, è praticabile quasi tutto l' anno ad esclusione delle fredde giornate invernali, oppure in condizioni di caldo afoso. Da sconsigliare in periodi molto umidi o dopo abbondanti piogge.

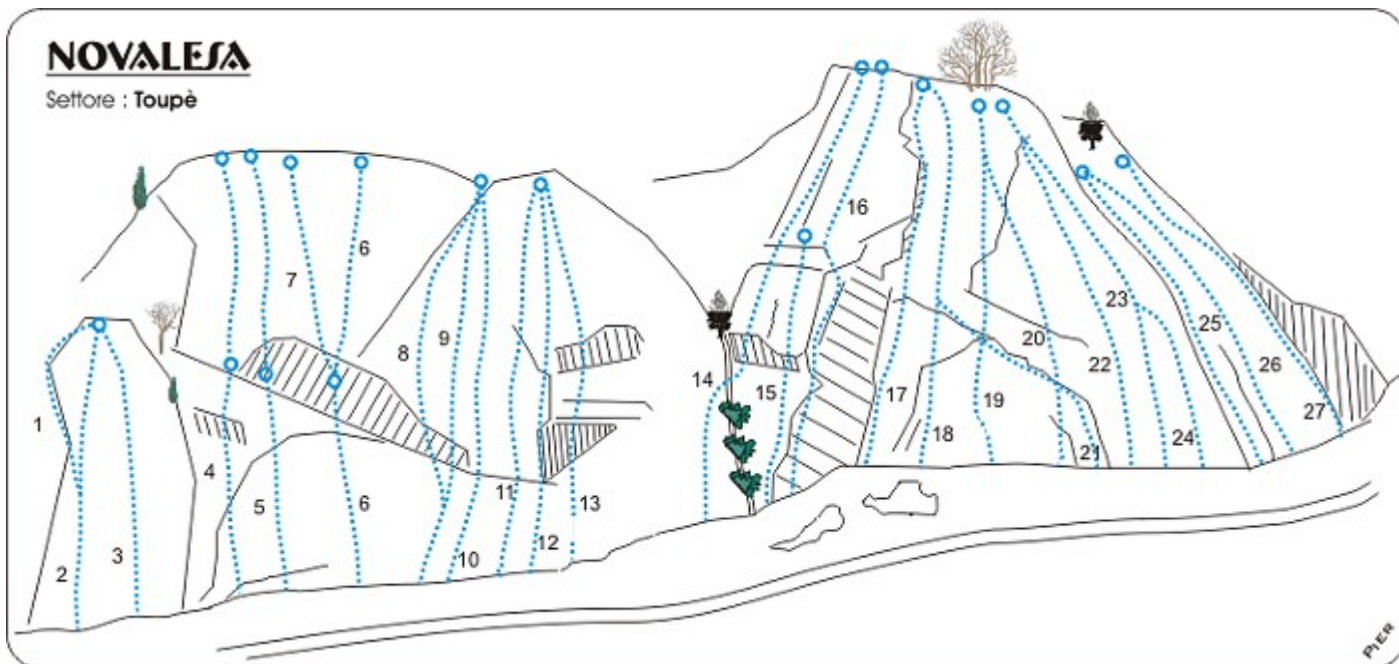
Nota : oltre alle vie riportate, la falesia prosegue verso sinistra, regalandoci ancora una belle serie di placche.

ACCESSO:

Da Susa attraverso la Val Cenischia raggiungere il paese di Novalesa, appena si entra in mezzo alle case, la strada svolta a dx, non seguirla ma imboccare il ponticello diritto davanti a noi, proseguire fino ad oltrepassare tutto il paese, seguendo la strada giungiamo ad un incrocio, quindi a dx in direzione Ferrera, dopo qualche centinaia di metri la strada con ampia curva piega a dx posteggiare con cura lungo la strada, (alcune piazzole). Da qui dipartono dalla carreggiata asfaltata, due ampie mulattiere imboccare quella più a monte che in 5 min. conduce alla base della falesia.

NOVALESA

Settore : Toupè



1 - Il Funghetto Variante	7A	15 - Ritorno al Futuro	6A+
2- Il Funghetto	5+	16 - Viaggio nel Passato	6B
3 - L' America	5+	17 - Pick Up	6C
4 -	L1. 3, L2. 3+	18 - Air 180	6B+
5 -	L1. 2, L2. 4	19 - Hilti Fess	6C+
6 - Placca Rosa	L1. 2, L2. 6A	20 - Virgola	6A
7 - Topo Max	5+	21 - Serpe e il traverso	6B+
8 - La Tartaruga	6A+	22 - La Fata	6A
9 - Il Falco	6A	23 - Brivido Caldo	6A+
10 - La Freccia	4+	24 - Variant	6A+
11 - Hale Bopp	5	25 - L'Inizio	4+
12 - Lo Scalino	4+	26 - L' Enfant Prodiges	4
13 - Lo Strapiombino	6A	27 -	3+
14 - Gulliver	6A+		

Foresto – L'Orrido

La zona di Foresto caratterizzata da un bel calcare a tacche, è noto agli arrampicatori, da almeno una trentina di anni, da quando il sig. Cech aprì sulla parete est dell' Orrido una via di 120 metri che ben presto divenne famosa tanto la parete era strapiombante, " la Fessura Obliqua". Negli anni che seguirono molte vie sono state tracciate sulle pareti dell' Orrido, soprattutto ad opera del Mucchio Selvaggio, gruppo di giovani e forti alpinisti torinesi che, andando in controtendenza a quello che erano le abitudini alpinistiche del periodo, preferivano le pareti difficili e i problemi tecnici alle grandi vette. In seguito l' evoluzione della arrampicata sportiva ha portato una nuova ventata e si sono attrezzate un gran numero di vie su tutte le pareti, anche quelle minori, della zona. Oggi il comprensorio si presenta come uno dei più importanti centri d' arrampicata piemontesi con diverse falesie monotiro e pareti fino ai 200 m. di altezza.

SETTORE : L' ORRIDO

La palestra, o falesia, che dir si voglia, dell' Orrido, è la parete valsusina che più di tutte le altre ha conosciuto la fama e la moda, anche internazionale, essa è stata, per almeno due volte al centro delle grandi rivoluzioni dell' arrampicata italiana e non solo.

Tutto inizia alla fine degli anni 60 quando il signor Chec, alpinista e arrampicatore torinese, di origini valsusine, apre, la via della " Fessura Obliqua " che resterà per diversi anni, la fessura più famosa del Piemonte, tanto la parete è strapiombante. Di lì a poco, ma ora mai tempi erano maturi, la parete viene presa d' assalto dal gruppo dei giovani alpinisti piemontesi del " Mucchio Selvaggio " che si adoperano nell' aprire e nel ripetere tutta una serie di itinerari, che per i tempi risultarono di altissima difficoltà, nascono vie come i " Nani Verdi" perché queste sono le visioni dei protagonisti, durante le loro avventure sulla parete. Siamo nei primi anni 70, quando si sta delineando un nuovo modo di concepire la scalata sulle pareti di fondovalle, non più vista come puro allenamento per l' alta montagna, ma come attività fine a se stessa, dove non è più la vetta a dominare la situazione, ma l' esteticità ed il gesto arrampicatorio. Poco alla volta l' Orrido diventa, a ragione, la palestra più difficile del Piemonte, sui suoi appigli passano i più forti arrampicatori del periodo, finché in una giornata piovosa del 1980 , la parete è talmente strapiombante che non viene toccata dall' acqua, la visita di un giovane e fortissimo alpinista-arrampicatore francese, apre gli occhi e la strada di quello che sarà il secondo momento storico dell' Orrido. Quel giorno Patrick Bherault, sale praticamente in libera tutta la via dei Nani Verdi, cadendo ripetutamente sui passaggi più difficili e riprovandoli fino alla riuscita, compreso il grande tetto, situato al terzo tiro poi valutato 6C, in Italia non si era mai visto nulla di simile. Ovviamente i nostri non stanno a guardare e già il giorno dopo, si lanciano sulle orme di Patrick, ed è così che nel giro di pochissimo Marco Bernardi ripete il gesto, liberando anche alcune brevissime sezioni tralasciate da Bherault.

Da qui in avanti è stato tutto un susseguirsi di salite nel nuovo stile, di richiodatura con spit delle vie tradizionali, di posa di calate per evitare di salire le parti alte delle vie, che in genere non offrivano difficoltà interessanti. Ed ovviamente anche all' apertura di nuovi e ancor più difficili itinerari, in particolare va segnalato l' exploit di Marco, che solo un paio di anni dopo atrezza e libera " Strenous " ancor oggi valutata 7C+ (difficile). Ancora per diversi anni, fin verso la metà degli anni 90, L' Orrido rimarrà tempio e luogo di culto per i più forti.

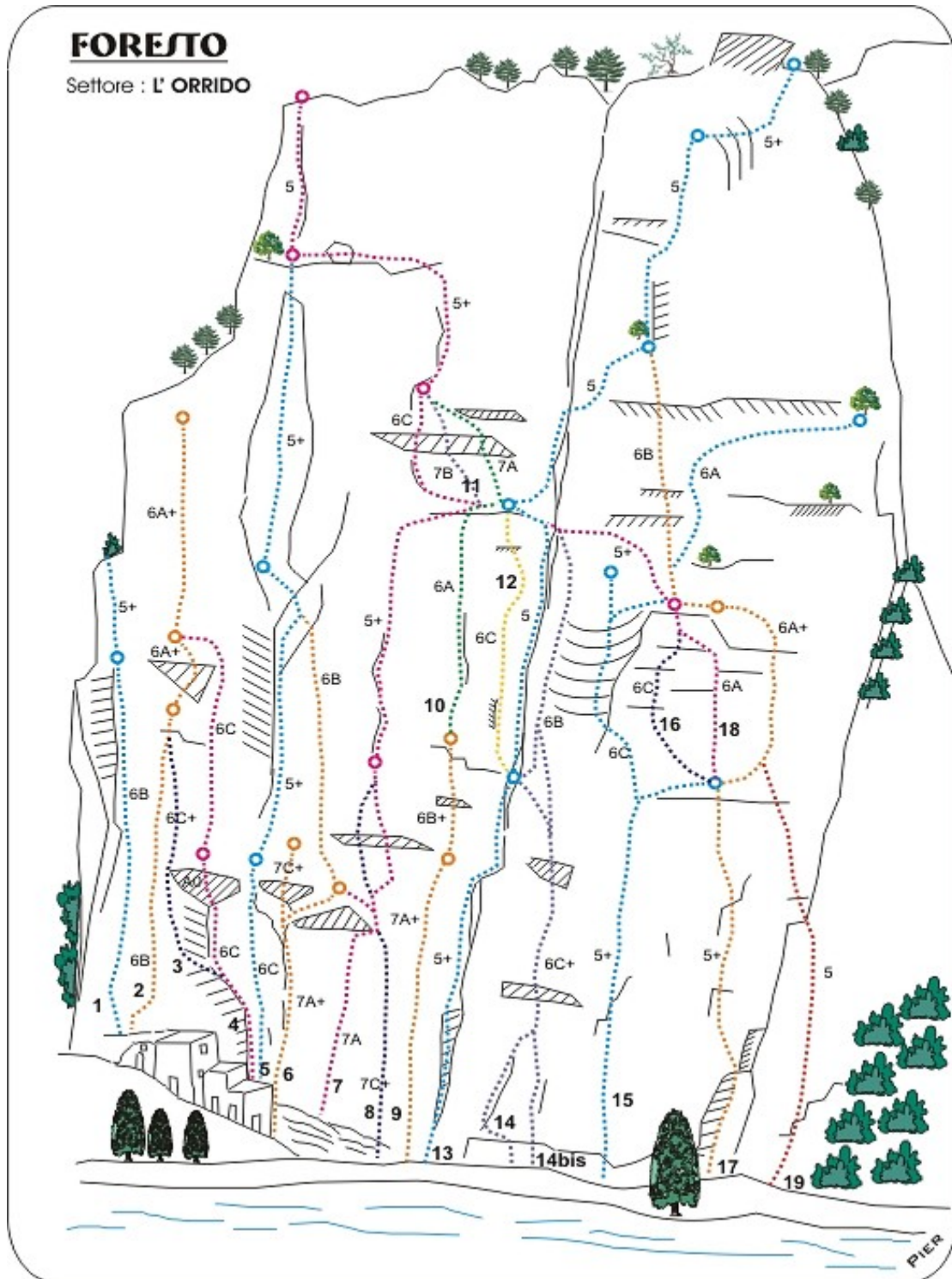
Oggi la parete, agli occhi dei più giovani, non potrà essere così affascinante come lo era per le generazioni che l' hanno vissuto in prima persona, ma l' ambiente, il rumore del torrente e la sua frescura sapranno ancora regalare forti emozioni. Le vie sono in genere strapiombanti, su buone prese, anche se parecchio levigate dal passaggio. La roccia è un calcare molto antico, costituito da grandi fasce di tetti, e qualche fessura. La falesia è stata riattrezzata pochi anni or sono con ottimi fittoni resinati, grazie al contributo del CAAI ; pertanto oggi la chiodatura si presenta ottima sulla quasi totalità dei primi tiri, buona parte dei secondi, ed anche su alcuni dei terzi tiri. Le restanti vie necessitano invece di esperienza nel valutare gli ancoraggi in loco. La parete pur essendo situata a bassa quota è molto incassata, riceve sole solo nelle prime ore del mattino ed inoltre è molto ventilata, per cui adatta nelle mezze stagioni e nei caldi pomeriggi estivi, quasi tutti gli itinerari sono frequentabili anche con la pioggia. Diverse vie di due tiri si possono percorrere in moulinette con una corda da 60 / 70 metri.i.

ACCESSO:

Dal paese di Bussoleno dirigersi verso Susa lungo la SS 25 dopo due Km. svoltare a dx. verso l' abitato di Foresto, raggiunto la piazza della Chiesa parcheggiare, ed imboccare la stradina a dx. subito dopo il ponte sul rio Rocciamelone, seguirla fino al termine dell'asfalto, proseguire lungo strada sterrata pianeggiante che porta dentro l' Orrido, 10 min. dall'auto.

FORESTO

Settore : L' ORRIDO



1- Herrer Horror	6B / 5+	11 - Salto del Salmone	7B
2- Danilo Galante	6B / 6A+ / 6A+	12 - Mani di Fata	6C
3 - 22 Marzo	6C+	13 Fessura Obliqua	5+ / 5 / 5 / 5 / 5+
4 - Asterix	6C - A0 / 6C	14 - Elefante Rosa	6C+ / 6B+
5 - Tetti Bianchi	6C / 5+	14 bis - Elefante Rosa Var.	6C
6 - Ipertensione	7A+ (7C+) / 6B	15 - Arcobaleno Controculturale	5+ / 6C / 6A
7 - Nani Verdi	7A / 5+ / 6C / 5+	16 - Bobetto	6C
8 - Strenuos	7C+	17 - Luce Rossa	5+ / 6A+ / 6B
9 - Pulcinastro	7A+ / 6B	18 - Tettini Bianchi	6A
10 - Nani Verdi	7A / 5+ / 6C / 5+	19 - Rantolino	5

Foresto – Isola Felice

La zona di Foresto caratterizzata da un bel calcare a tacche, è noto agli arrampicatori, da almeno una trentina di anni, da quando il sig. Cech aprì sulla parete est dell' Orrido una via di 120 metri che ben presto divenne famosa tanto la parete era strapiombante, " la Fessura Obliqua". Negli anni che seguirono molte vie sono state tracciate sulle pareti dell' Orrido, soprattutto ad opera del Mucchio Selvaggio, gruppo di giovani e forti alpinisti torinesi che, andando in controtendenza a quello che erano le abitudini alpinistiche del periodo, preferivano le pareti difficili e i problemi tecnici alle grandi vette. In seguito l' evoluzione della arrampicata sportiva ha portato una nuova ventata e si sono attrezzate un gran numero di vie su tutte le pareti, anche quelle minori, della zona. Oggi il comprensorio si presenta come uno dei più importanti centri d' arrampicata piemontesi con diverse falesie monotiro e pareti fino ai 200 m. di altezza.

SETTORE : ISOLA FELICE o FALESIA del FICO

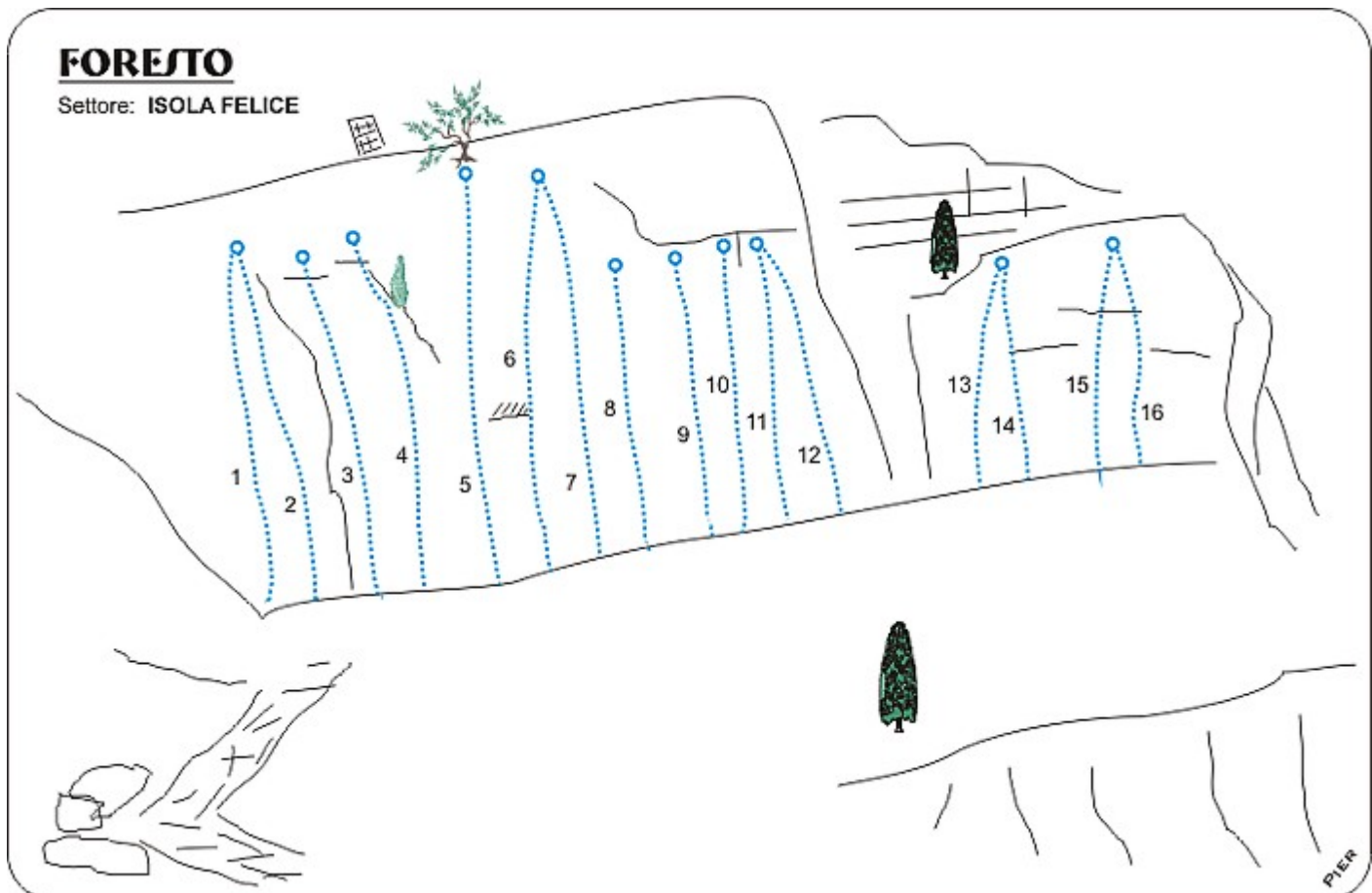
L' Isola Felice, o falesia del Fico, come forse sarebbe più giusto chiamarla, è l' ultima "riscoperta " della zona di Foresto, è stata attrezzata un paio di anni or sono e prima di allora c'era una solo itinerario "via del Fico" appunto, risalente agli anni 70, periodo del "Mucchio Selvaggio".

La Falesia, si presenta come un muro non molto esteso, di calcare bianco in prevalenza verticale, con prese nette, l' altezza dei tiri è piuttosto modesta, 10 - 15 m. e le difficoltà in generale poco sostenute, la chiodatura è di ottima qualità, con protezioni ravvicinate, inoltre in posizione ben assoluta e panoramica sulla valle, in breve una buona falesia per principianti e amanti delle basse difficoltà. Come, per quasi tutto il comprensorio di Foresto, è da evitare nei periodi di caldo intenso.

Unico neo, alcune pietre e qualche presa non ancora ben consolidata.

ACCESSO:

Dal paese di Bussoleno dirigersi verso Susa lungo la SS 25 dopo due Km. svoltare a dx. verso l' abitato di Foresto, raggiunto la piazza della Chiesa parcheggiare, ed imboccare la stradina a dx. subito dopo il ponte sul rio Rocciamelone, seguirla fino al termine dell'asfalto, non proseguire sulla strada sterrata che porta dentro l' Orrido ma individuare un sentiero lastricato in mezzo alle case, che sale con alcuni tornanti, la falesia si trova qualche centinaio di metri dopo le case a ridosso del sentiero, 15 min. dall'auto.



1- Terima kashi	4	9 - Chiedi alla Polvere	6B
2 - Abciximab	4	10 - Il Lazzaro	6B+
3 - Sama Sasma	4+	11 - Il Profumo	6C
4 - Batik	5	12 - Tim Card	6B
5 - Cippalor	5	13 - Mister X	6A
6 - Il Fico	5	14 - Piccolo Budda	4+
7 - 900	5+	15 - Scacco Matto	6A
8 - Rach 3	6A	16 - Foresto City	6B+

Foresto – Terrazze di Avalon

La zona di Foresto caratterizzata da un bel calcare a tacche, è noto agli arrampicatori, da almeno una trentina di anni, da quando il sig. Cech aprì sulla parete est dell' Orrido una via di 120 metri che ben presto divenne famosa tanto la parete era strapiombante, " la Fessura Obliqua". Negli anni che seguirono molte vie sono state tracciate sulle pareti dell' Orrido, soprattutto ad opera del Mucchio Selvaggio, gruppo di giovani e forti alpinisti torinesi che, andando in controtendenza a quello che erano le abitudini alpinistiche del periodo, preferivano le pareti difficili e i problemi tecnici alle grandi vette. In seguito l' evoluzione della arrampicata sportiva ha portato una nuova ventata e si sono attrezzate un gran numero di vie su tutte le pareti, anche quelle minori, della zona. Oggi il comprensorio si presenta come uno dei più importanti centri d' arrampicata piemontesi con diverse falesie monotiro e pareti fino ai 200 m. di altezza.

SETTORE : TERRAZZE di AVALON

Piccola falesia facente parte del comprensorio di Foresto.

L' esposizione in pieno sud e la quota modesta (600 m.) ne fanno un luogo indicato per le giornate invernali, restando comunque tranquillamente frequentabile anche nelle mezze stagioni.

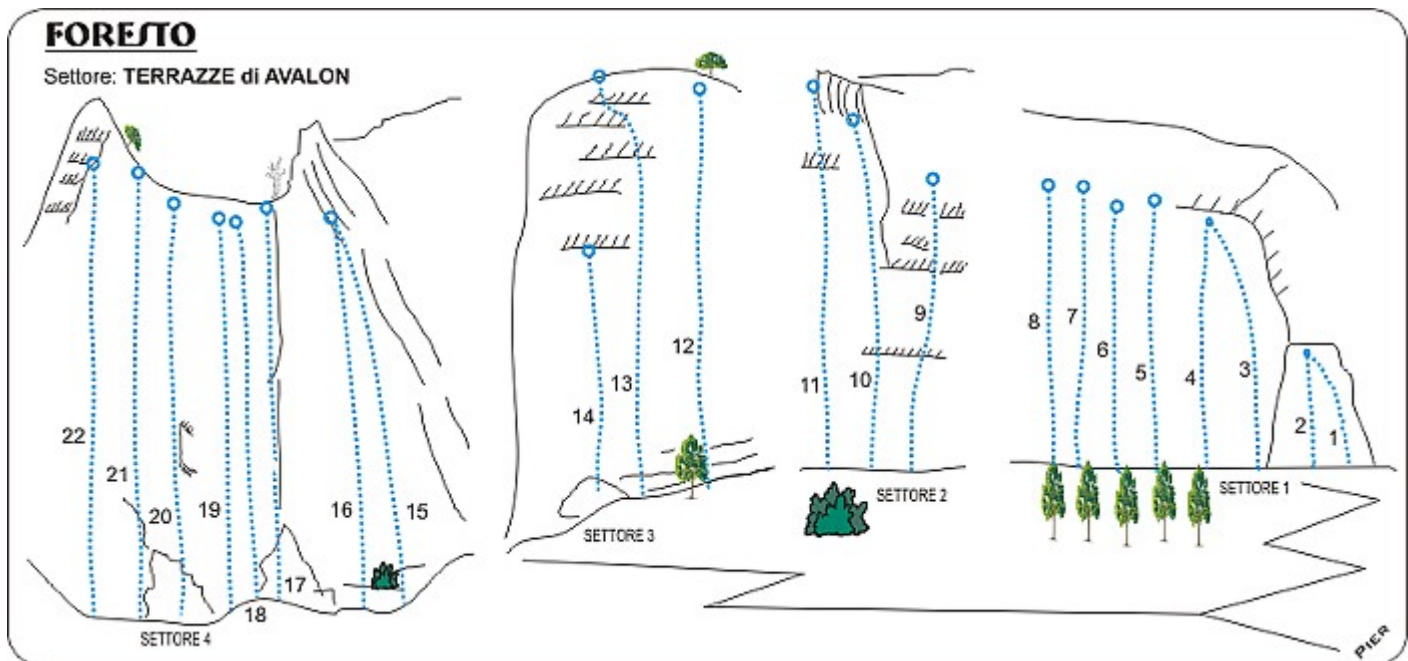
La falesia è divisa in 4 settori adiacenti, separati da brevi zone boschose.

L' altezza delle vie è relativamente modesta 10 -15 metri nei settori a dx , fino ai 20 m. di alcuni tiri del settore n.4.

L' attrezzatura impeccabile a fittoni resinati o fix da 10 mm. e la distanza tutto sommato ravvicinata dei punti di assicurazione rendono la falesia adatta sia ai principianti che agli arrampicatori più smalziati.

ACCESSO:

Dal paese di Bussoleno dirigersi verso Susa lungo la SS 25 dopo due Km svoltare a dx verso l' abitato di Foresto, dalla piazza della Chiesa imboccare via San Rocco (in discesa) e dopo 300 m in prossimità di una curva evidente imboccare a sx una strada sterrata proseguire fino al parcheggio (150 m.) Da qui una mulattiera dapprima pianeggiante e poi in leggera salita conduce in 10 min. alla parete delle Striature Nere, continuare ancora per la mulattiera costeggiando un muro a secco fino ad una svolta a sx., Ancora un centinaio di metri e poi reperire a sx un bivio poco marcato che in breve ci conduce al primo settore 20 min dal posteggio.



1 - Pollicino	5+	12 - Due Calzini	5+
2 - Puffo	6A	13 - Balla con i Lupi	6A+
3 - E' Finita un Era	6A+	14 - Bamby	4+
4 - Dammela Alice	6B	15 - Off-Limits	6A+
5 - Effetto Serra	6A+	16 - Bobo 2000	6A+
6 - Inch' Allah	6A	17 - Prenatal	5+
7 - Shukran	6A	18 - Mafalda	6B +
8 - Maquillage per uno Zombie	6A	19 - Mi Piace Morgana	5+

9 - Invito a Ranzo 6B+
10 - L' albero della Cuccagna 5+
11 - Dakota 6A

20 - Sismica 6A
21 - Tintaghel 6B
22 - Pedragon 6B

Foresto – Paretine Bianche

La zona di Foresto caratterizzata da un bel calcare a tacche, è nota agli arrampicatori, da almeno una trentina di anni, da quando il sig. Cech aprì sulla parete est dell' Orrido una via di 120 metri che ben presto divenne famosa tanto la parete era strapiombante, " la Fessura Obliqua". Negli anni che seguirono molte vie sono state tracciate sulle pareti dell' Orrido, soprattutto ad opera del Mucchio Selvaggio, gruppo di giovani e forti alpinisti torinesi che, andando in controtendenza a quello che erano le abitudini alpinistiche del periodo, preferivano le pareti difficili e i problemi tecnici alle grandi vette. In seguito l' evoluzione della arrampicata sportiva ha portato una nuova ventata e si sono attrezzate un gran numero di vie su tutte le pareti, anche quelle minori, della zona. Oggi il comprensorio si presenta come uno dei più importanti centri d' arrampicata piemontesi con diverse falesie monotiro e pareti fino ai 200 m. di altezza.

SETTORE : PARETINE BIANCHE

La falesia delle Paretine Bianche, conosciuta anche con il nome di Pareti Marmo deve il suo nome al colore e alle origini della roccia, la falesia è stata ricavata appunto sui resti di una vecchia cava di marmo bianco. Negli anni settanta è stata scoperta, dagli allora giovanissimi arrampicatori del Mucchio Selvaggio ed in particolare da Giancarlo Grassi che ne aprì la quasi totalità delle vie. In tempi più recenti, 1991, la parete è stata ripresa e valorizzata da Daniele Rey e Giancarlo Mattiel due dei più attivi chiodatori della valle, in particolare della zona di Foresto, che dopo un lungo lavoro di pulizia e riattrezzatura, ci consegnarono una falesia praticamente perfetta.

Lo stile di scalata prevalentemente è la placca appoggiata, sovente molto liscia dove a farla da padrone sono l' aderenza pura e le piccolissime tacche, ma non mancano tuttavia alcune vie verticali di elevata difficoltà, ed alcune altre corte e ben appigliate di difficoltà elementare.

La chiodatura è ottima, a spit-fix da 10 mm. oppure a fittoni resinati, le calate sono attrezzate con catena e maillon rapide.

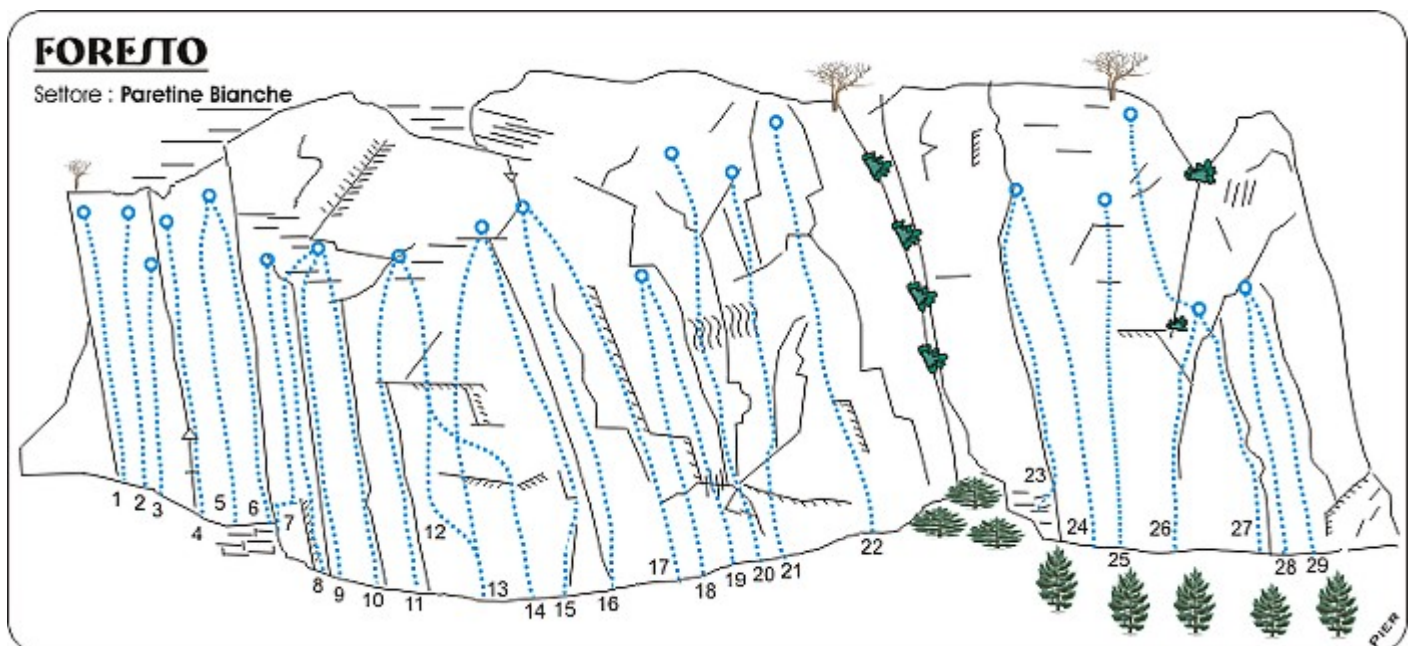
Il sito è particolarmente indicato per principianti e arrampicatori di medio livello, consigliato nelle mezze stagioni e negli assolati pomeriggi invernali, da evitare in estate o nei periodi troppo caldi.

ACCESSO:

Dal paese di Bussoleno dirigersi verso Susa lungo la SS 25 dopo un sottopassaggio si incontra a sx il bar ristorante " Isolabella", oltrepassato il quale, appena prima della curva imboccare un bivio sulla dx (via Bari) che porta verso l' abitato di Foresto, al bivio seguente proseguire dritto, la falesia è giusto di fronte a noi, posteggiare con cura sulla piccola strada asfaltata e passando in mezzo ad alcune case raggiungere la parete 2 min.

In alternativa è possibile parcheggiare come nei settori Striature Nere, Loggia dei Massoni, Terrazze di Avalon, seguire il sentiero pianeggiante per pochi minuti arrivando in prossimità del margine sx. della parete.

Nota: il parcheggio che si trova alla base della falesia è privato.



1 - Astri	7A	16 - Placche Bianche	6B
2 - Futuro Dissolto (Gordian)	7B+	17 - Carpe Diem	7A+
3 - Il Dramma della Follia	7C+	18 - Coccinelle	5+
4 - Spigolo del Gatto	6B+	19 - Rivelazione Identificata	6A
5 - Diedro Giallo	20 - Placche Nere	6A
6 - Super Diedro Giallo	6B	21 - L' Onda	6A
7 - Puki	7A	22 - Licheni	6A
8 - Cristalli	6C	23 - Spigolo del Rosmarino	3+
9 - Spigolo del Colibri	6A+	24 - Porcospino	4
10 - Paperoga	6B+	25 - Gradinata	4+
11 - Gambadilegno	7A	26 - Rientranza del Maestro	L1 4 L2 5
12 - Cassis & Lilas	6A	27 - Spigolo del Pioppo	6A
13 - Mercante di sogni	6A	28 - Rivelata Sublimazione	6B
14 - Piccoli strapiombi	6A	29 - Diedro della Pioggia	5+
15 - Artisti	6B		

Borgone

La zona di Borgone è caratterizzata da una roccia di tipo gneiss granitoide molto dura e dal tipico colore rossastro, qui troviamo lo stile di scalata tipico del granito, quindi fessure, diedri e spigoli molto pronunciati, oppure placche incredibilmente lisce che al massimo presentano alcune tacchette orizzontali. Le falesie più importanti della zona sono due, la prima è la Cava alta una cinquantina di metri con vie di due tiri, dove la maggior parte dei primi tiri si possono percorrere moulinette (Corda da 60 m.indispensabile), ed un'altra denominata Rocca Penna, alta circa 100 m. con vie di 3 o 4 tiri dove prevale lo stile placca tecnica ed aderenza. Esiste ancora una terza falesia degna di nota, chiamata " Il Libro ", per via della sua forma molto simile ad un libro aperto, qui troviamo una decina di vie mediamente di alta difficoltà 7c - 8A .

SETTORE della CAVA :

La falesia di Borgone, ricavata da una cava in disuso, è una delle più antiche palestre di roccia della Valle, che per molti anni è stata frequentata da alpinisti valligiani e torinesi, agli inizi degli anni 80 non si contavano che una manciata di itinerari, attrezzati con pochi chiodi normali, che superavano la parete nei suoi punti deboli. Con il passare degli anni essa ha visto diverse opere di richiodatura e un proliferare di vie nuove. La roccia di un bel gneiss granitoide offre una piacevole arrampicata su placche, diedri e fessure, inoltre l'abbondanza di itinerari facili e medio facili, generosamente chiodati ne fanno un'ottima falesia per chi inizia e in generale per gli amanti del grado sei.

L'esposizione della parete è a sud, l'arrampicata è possibile tutto l'anno evitando i periodi di caldo troppo afoso.

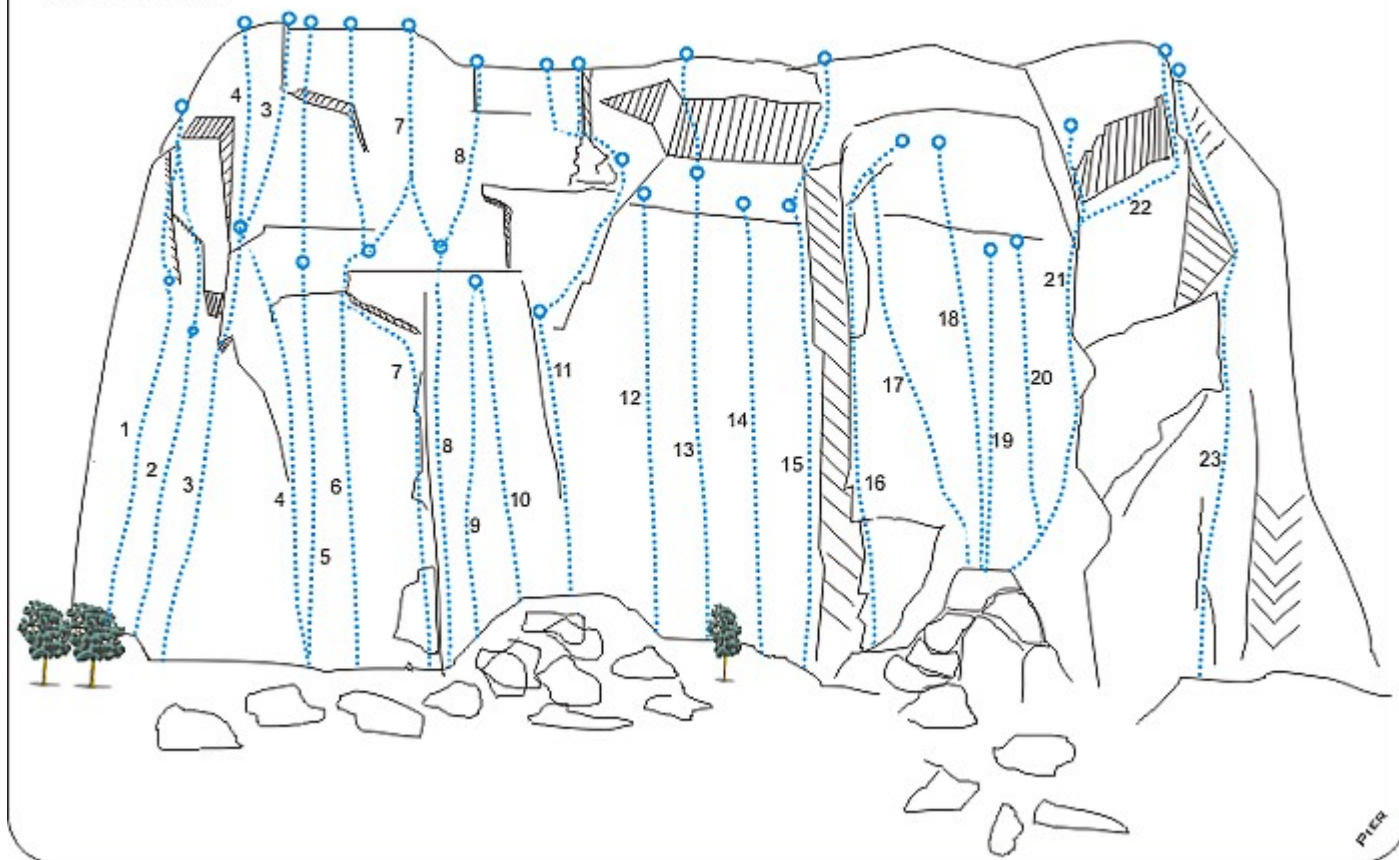
Il disegno riporta le vie così come sono adesso e per forza di cose alcuni degli itinerari storici della parete sono stati stravolti e i nomi delle vie in alcuni casi non corrispondono in maniera fedele agli itinerari originali.

ACCESSO:

Provenendo da Torino, raggiunto il centro abitato di Borgone (Banca S. Paolo) svoltare a dx, superare il passaggio a livello ferroviario, proseguire dritti per una strada lastricata in salita, superare un ponticello e continuare su stradina asfaltata tra muri di pietra, raggiungere il parcheggio posto alla base della parete. Avvicinamento nullo.

BORGONE

Settore : La Cava



1 - Estrema Sinistra	6A / 5	13 - Presagi di Guerra Civile	6B+ / 7A
2 - La Persistenza della Memoria	6A / 5	14 - Piedi di Burro	6A
3 - Via di Sinistra	6A / 6A	15 - Diedro	5 / 4
4 - Mughetti di Bosco	6B / 6A+	16 - Lucertole Impazzite	6A+
5 - Salomè	6B / 6A+	17 - Dita Brucianti	6B
6 - Friction	5+ / 6A	18 - A. Andreotti	6C
7 - L' Anonimato	5 / 6C	19 - Muro Rosso di Sx.	6A+
8 - Spigolo Centrale	V / 6A	20 - Muro Rosso di Dx.	6B
9 - Spiderwave	6B	21 - Cocci di Luna	6A+
10 - Performance	6B	22 - Cocci di Luna Plus	6B+
11 - Via Normale	4 / 4+ / 4	23 - Via della Lama	5+
12 - Placche Nere	5+		